

RACCOMANDAZIONI AI LETTORI

Questa rubrica è a disposizione dei lettori, i quali possono esprimere opinioni anche non coincidenti con quelle della redazione. Le lettere, i fax e la posta elettronica dovranno essere firmati e riportare l'indirizzo completo del mittente. Non daremo risposte a lettere anonime (ma i lettori che lo vorranno potranno richiedere l'anonimato) e non risponderemo mai privatamente. Al fine di consentirci di rispondere al maggior numero di quesiti, preghiamo i lettori di limitare il numero delle domande per singola lettera e di non superare la lunghezza di un foglio. La redazione si riserva il diritto di apportare tagli o sintetizzare le lettere ricevute. Per facilitare la nostra lettura, invitiamo a scrivere a macchina o a stampatello e di accludere, in caso di esigenze di riconoscimento di armi, foto chiare con l'indicazione di tutti i punzoni e delle marcature leggibili sulle stesse.

NOI SIAMO QUI



Edisport Editoriale s.r.l.
via Don Luigi Sturzo 7
20016 Pero (Mi)



+39 02.38.085.340



+39 02.38.010.393



www.armietiro.it



armietiro@edisport.it



armietiro



Rivista Armi e Tiro
Gruppo: Armi e Tiro



armietiro

Articolo 43: cercasi politico per la modifica

Sono un cacciatore di 75 anni, al quale due anni fa è stato revocato il Porto d'armi, e scrivo questa lettera dopo aver visto in televisione come sono stati trattati gli ergastolani, pluriomicidi, della "uno Bianca" (33 morti e 101 feriti) e cioè: permessi premio, lavoro, studio.

Invece io, che ho commesso 57 anni fa un reato compreso nell'articolo 43 del Tulpas, e condannato a 5 giorni d'arresto, sono considerato "delinquente, irrecuperabile a vita". Le parole esatte sono: "La prognosi è effettuata dal legislatore ed è quella della impossibilità indefettibile e non modificabile che il futuro comportamento dell'interessato super l'inaffidabilità sull'uso dell'arma" (sentenza consiglio di Stato n° 07501/2016).

Condividerei l'ultima interpretazione, restrittiva, del consiglio, se nulla fosse cambiato dal lontano Rd 1931 N° 773. Da allora e fino al 1984 nel foglio della licenza di Porto d'armi c'era la scritta che autorizzava a portare il fucile "anche" per uso caccia. Questo significava poter portare il fucile per difesa personale sempre, nelle attività sportive e anche per l'esercizio venatorio.

Negli anni ci sono state diverse restrizioni (di tempo e di luogo) fino ad arrivare al 1984 con la cancellazione illegale della parola "anche" con una circolare del ministero, invece che con decreto. Con questo voglio dire che la potenzialità del vecchio porto d'armi era enorme, rispetto a quello odierno.

Mi ricordo che il giorno precedente l'apertura della caccia preparavo lo zaino e, con fucile in spalla (carico), attraversavo il paese, salivo sul pullman pubblico che mi portava in zona di caccia per il giorno successivo.

Era tutto normale, era persino normale, quando qualcuno si sposava, sparare in aria (in paese) alla felicità degli sposi. Se potessi fare ora le stesse cose, considererei giusta l'interpretazione del Cds, invece ora il Porto d'armi ha quasi il valore di una carta di trasporto armi, senza parlare di

numeri (circa 2 milioni e mezzo degli anni Settanta a circa 700.000).

Nello specifico, intendo che la pericolosità del possessore del Porto d'armi è ridotta all'osso: ai tempi 365 giorni all'anno per difesa personale e da agosto a marzo per caccia; adesso dalla terza settimana di settembre al 15 gennaio, e solo caccia.

Di questo si dovrebbe tener conto e non solo, ma anche sulla "prognosi d'inaffidabilità", visto che il reato è nella maggior parte dei casi molto datato nel tempo, il sottoscritto ad esempio in 54 anni di possesso di Porto d'armi non ha commesso nessun tipo di reato, neanche lieve.

Forse considerata la mia comprovata esperienza (essendo pure stato gestore di un tiro a volo), mi ritengo soggetto affidabile e responsabile per un Porto d'armi.

Purtroppo ora non resta che la via politica per sperare in una modifica, costituzionalmente corretta, dell'articolo 43 tenendo conto delle sopra citate ragioni.

C'è qualche politico con la spina dorsale che s'impegna a far questo?

Romano Anesi – E-mail

È presto per dire se qualche politico si impegnerà in questo, ma contiamo su alcuni parlamentari eletti o rieletti anche con l'aiuto degli appassionati di armi. Si potranno opportunamente sensibilizzare.

Il 31 agosto scorso l'Ufficio per gli Affari della polizia amministrativa e sociale ha diramato la circolare prot. n. 557/PAS/U/012843/10100.A(1), dal titolo "Motivi ostativi al rilascio ed obbligo di revoca della licenza di porto d'armi ex articolo 43 Tulpas - Problematiche applicative". Anpam, Assoarmieri e Conarmi per facilitarne la comprensione da parte dei cittadini e l'applicazione da parte degli Uffici preposti ne hanno riassunto i principali aspetti



L'orientamento del ministero sui motivi ostativi al rilascio del porto d'armi è stato ondivago negli ultimi anni, ma comunque improntato alla massima restrittività.

GAMO®
Precision Airguns



PT-85 Blowback
TATTICA



C15
VELOCE



PT80
AUDACE



PR 776
CLASSICA

...E TU CHE PISTOLA VUOI!

Un'esclusiva
ADINOLFI fulpa
dal 1966

www.adinolfi.com
info@adinolfi.com

► applicativi.

Ovviamente, l'atteggiamento dell'Amministrazione in merito alla valutazione dei precedenti dell'istante per la concessione della licenza di porto d'armi deve essere differente a seconda della natura del reato commesso e della circostanza della intervenuta riabilitazione. In particolare, secondo quanto previsto dalla direttiva, dovrà essere sempre automaticamente rifiutato il rilascio a chi:

1. abbia riportato una condanna a pena restrittiva della libertà personale superiore a tre anni per delitto non colposo e non abbia ottenuto la riabilitazione (art. 11 Tulp);
2. abbia riportato condanna alla reclusione per delitti non colposi contro le persone commessi con violenza, ovvero per furto, rapina, estorsione, sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione; abbia riportato condanna a pena restrittiva della libertà personale per violenza o resistenza all'autorità o per delitti contro la personalità dello Stato o contro l'ordine pubblico; a chi abbia riportato condanna per diserzione in tempo di guerra, anche se amnistiato, o per porto abusivo di armi (art. 43 Tulp). In questi casi la licenza dovrà essere rifiutata anche a chi abbia ottenuto la riabilitazione;

3. sia stato oggetto di un provvedimento giurisdizionale di applicazione misure di prevenzione personale e non abbia ottenuto la riabilitazione (artt. 67 e 70 del D. Lgs. n. 159/2011).

Occorre tuttavia considerare che, in relazione ai reati di cui al primo comma dell'art. 43 Tulp (ovvero quelli indicati precedentemente al n. 2), non può essere rifiutata automaticamente la licenza di porto d'armi:

a) a chi abbia riportato una condanna diversa dalla reclusione, ma consistente in una pena pecuniaria, anche per conversione da parte del giudice;

b) a chi sia stato oggetto di sentenza di esclusione della punibilità per particolare tenuità del fatto ai sensi dell'art. 131-bis c.p.

Riteniamo poi importante sottolineare che, anche quando non vi sia l'obbligo di rifiutare automaticamente il rilascio – per esempio in caso di riabilitazione per reati di cui all'art. 11 Tulp; in relazione a reati di cui al primo comma dell'art. 43 Tulp che abbiano comportato una pena pecuniaria; in caso di riabilitazione a seguito di applicazione di misura di sicurezza personale – le Amministrazioni procedenti devono comunque giudicare se le circostanze relative siano indicative dell'assenza della buona condotta e della capacità di abusare delle armi, e potranno nel caso motivare in tal senso un eventuale diniego.

Vi è ancora un ultimo aspetto sul quale è necessario soffermarsi. Con riferimento alle licenze rilasciate in difformità rispetto alle indicazioni fornite dalla circolare, infatti, l'Autorità centrale raccomanda di valutarne la legittimità e di agire nel caso nell'esercizio dei poteri di autotutela secondo la legge sul procedimento amministrativo, esercitando per esempio l'annullamento d'ufficio nei casi in cui il rilascio sia avvenuto sulla base di un'autonoma determinazione dell'Autorità di ps e non provocata da esiti di giudizi contenziosi. Nella circolare viene altresì raccomandato agli uffici, quando agiranno in autotutela, di adottare decisioni nel rispetto del principio di tutela dell'affidamento ingenerato nell'interessato in buona fede.

Credo che si tratti di un discreto passo avanti. Noi siamo qui per vigilare affinché l'interpretazione da parte degli uffici sia aderente a questa.

(Massimo Vallini)

DAI LETTORI ALLE AZIENDE

Pino Pochesci di Cave (Roma), assiduo lettore della rivista, "rivolge alla Uberty e specialmente alla persona di **Giacomo Merlino** i miei più sentiti ringraziamenti invitando tutti coloro che pratichino il tiro western, sia competitivo sia puramente per piacere di tirare con i vecchi ferri del mitico far west, di rivolgersi alla Uberty dove troveranno serietà, competenza, gentilezza oltre che un prodotto ineguagliabile per affidabilità e bellezza".

Annealing Made Perfect

Macchina per Annealing ad induzione



**CONSEGNA
RAPIDA
GARANTITA**

www.armeriaregina.it

**ARMERIA
REGINA**

Via Manin 49,
Conegliano (TV)
Tel. 0438 60871
fax. 0438 455882
info@armeriaregina.it

Notizie sul recepimento della direttiva?

A oggi non ho ancora capito entro quanto il nostro Paese dovrà recepire la nuova direttiva europea, al momento sono solamente a conoscenza della bagarre politica che mi auguro ritardi questo recepimento il più tardi possibile (in fondo infrazione più, infrazione meno...), ma temo, invece, la solerzia e puntigliosità (quando vogliono e gli fa comodo) di certi politici. Vedremo.

Ma, a fronte di tutto ciò, le mie domande sono: a maggio del prossimo anno mi scadrà la licenza, sarà già limitata a 5 anni o rimarrà a 6? Inoltre, sono titolare di deposito munizioni e ho letto che anche tale licenza potrebbe passare a scadenza quinquennale, ma da quando? Sarà una cosa retroattiva o la data di scadenza si calcolerà dalla data di rilascio della stessa o con la scadenza del Porto d'armi? E, per ultimo, secondo voi il ricorso di Repubblica ceca e Polonia potrebbe influire positivamente sul recepimento da parte degli altri Paesi, magari stoppandolo fino a nuovo esame?

Alessandro Mosi - E-mail



L'approvazione di una direttiva europea richiede una apposita legge di recepimento da parte dei Paesi membri, per esplicitare effetti.

Le modifiche alla direttiva 91/477/CEE sono entrate in vigore nel luglio del 2017. Teoricamente per il recepimento ci sono 15 mesi di tempo, dunque fino all'autunno del 2018. I tiratori svizzeri si sono opposti al recepimento, mentre pochi giorni fa il parlamento della Repubblica ceca ha approvato una mozione che blocca il recepimento nazionale della direttiva "disarmista" (2017/853/Ue), finché la Corte europea di giustizia non avrà deciso sul ricorso presentato dal governo di Praga e al quale si è aggiunta anche la Polonia. Il ricorso solleva il problema della mancanza di congruità della direttiva relativamente agli scopi previsti, della palese violazione del principio di sussidiarietà e della mancanza di valutazione preliminare sull'impatto economico. Contiamo sul fatto che anche in Italia si possa agire quanto meno per limitare la portata del recepimento se non per bloccarlo del tutto: abbiamo in corso contatti sull'argomento con vari parlamentari, ma molto dipenderà dal nuovo esecutivo, anche se serve il voto del parlamento.

Per ora il presidente del Consorzio degli armaioli italiani, Pierangelo Pedersoli, ha diffuso un comunicato nel quale annuncia l'intenzione dei produttori di repliche di adire la Corte di giustizia europea contro i contenuti della direttiva approvata il 14 marzo scorso.

Per le richieste specifiche del lettore, ancora non possiamo rispondere: dipende dalla forma che prenderà il recepimento. Certo nessuna legge può produrre effetti retroattivamente. **(M.V.)**

BORE TECH

Quando pulizia è la parola d'ordine!



**ARMERIA
REGINA**

Via Manin 49, 31015 Conegliano (TV)
Tel. 0438 60871 - Fax. 0438 455882 - info@armeriaregina.it
www.armeriaregina.it

POSTA **LEGALE**

Quanti colpi sullo Steyr Aug?

Ho acquistato circa un mese e mezzo fa presso un'armeria uno Steyr Aug A2 nuovo (rimanenza magazzino) e bancato presumo almeno 7-8 anni fa, catalogato/punzonato 13.319. Volevo sapere se per tale arma era possibile acquistare/detenere e utilizzare (previa autorizzazione del poligono privato) un caricatore da 29 colpi siccome gli attuali Aug sono sportivi.

Inoltre dovrei iniziare a preoccuparmi della nuova direttiva europea per tale arma? Vado incontro a limitazioni? Precisamente quali saranno le nuove modifiche a riguardo?

Ivan Pellis - E-mail



Della carabina Steyr Aug sono state classificate sportive alcune versioni.

Al numero 13.319 del "fu" catalogo nazionale era iscritta la carabina Steyr Aug Sa con canna lunga 407 mm (447 con spegnifiama) e lunghezza totale di 650 mm (690 con spegnifiama). Poiché, però, l'arma poteva legalmente essere corredata di canne di ricambio lunghe 508 o 621 mm, sarebbe opportuno che lei verificasse innanzi tutto quale canna fisicamente fosse applicata sull'arma nel momento in cui l'ha acquistata.

Detto questo, in vigore del catalogo nazionale non ci risulta che la sua Steyr Aug-Sa fosse stata classificata sportiva e al momento ci risultano aver ricevuto la classificazione sportiva con il nuovo sistema del Banco di prova la Aug-A3 sport con canna di 417 mm e lunghezza totale di 715 mm, e la Aug "tout court" con canna, appunto, di 508 mm. Ecco perché sarebbe importante capire quale canna effettivamente sia al momento montata sulla sua arma.

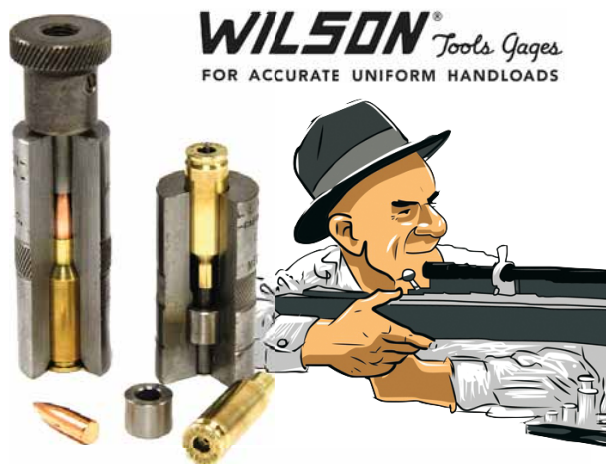
Nel caso in cui lei avesse effettivamente acquistato una Steyr Aug-Sa in configurazione originale con canna di 407 mm, al momento non risulta qualificata sportiva e, di conseguenza, potrà utilizzarla solo con caricatori da 5 colpi. Se vorrà utilizzarla con caricatori da 29, sarà eventualmente lei a doversi fare parte diligente ed esprire la procedura di classificazione con il Banco di prova, per il suo modello specifico.

Fintanto che non è sportiva, potrà utilizzare solo caricatori da 5 colpi. Per quanto riguarda le limitazioni, la direttiva (che al momento, comunque, non è stata recepita nel nostro ordinamento giuridico) prevede che le armi di categoria B7 che vengono dotate di caricatori di capacità superiore a 10 colpi per le armi lunghe e 20 per le armi corte, passino nella categoria vietata A7, salvo si dimostri di praticare il tiro sportivo. In aggiunta a ciò, si prevedono pesanti oneri di adeguamento anti-intrusione per le abitazioni dei detentori di tali armi (sempre, ripetiamo, se dotate di caricatori "maggiorati").

Della questione ci siamo occupati diffusamente nei primi mesi del 2017, in occasione dell'approvazione di questo sciagurato e incomprensibile provvedimento europeo, ovviamente torneremo a occuparcene in occasione del recepimento da parte dell'ordinamento italiano, fermo restando che al momento almeno due Paesi dell'Ue hanno presentato ricorso contro tale direttiva, chiedendo anche che ne sia sospesa l'efficacia fintanto che non sarà ultimato l'esame del ricorso da parte della corte europea di giustizia. Quindi, al momento è tutto molto nebuloso. (**Ruggero Pettinelli**)

ARMERIA REGINA

**Vasta gamma di prodotti
per la ricarica di precisione**



Via Manin 49 Conegliano (TV)
Tel. 0438 60871 - Fax. 0438 455882
info@armeriaregina.it - www.armeriaregina.it

POSTA_LEGALE

Si può andare a caccia con la M1 Carbine?

Buon giorno, sono in possesso di una carabina Inland calibro .30 M1 dal 2003, quindi da caccia, in seguito alla classificazione delle armi posso ancora usare detta carabina a caccia?

Marco Vecchio - E-mail



Una M1 Carbine in configurazione bellica. Quest'arma è classificata B4 e non è (per ora) sportiva, quindi è da caccia.

La legge "antiterrorismo" n. 43 del 2015 stabilisce che "l'attività venatoria non è consentita con l'uso del fucile rientrante tra le armi da fuoco semiautomatiche somiglianti ad un'arma da fuoco automatica, di cui alla categoria B, punto 7, dell'allegato I alla direttiva 91/477/CEE del Consiglio, del 18 giugno 1991, nonché con l'uso di armi e cartucce a percussione anulare di calibro non superiore a 6 millimetri Flobert". Ne consegue che per portare la sua carabina a caccia, bisogna capire se per il Banco di prova sia da considerarsi B7, cioè un'arma semiautomatica "somigliante" a un'arma da fuoco automatica, o se sia invece una normale B4, cioè una carabina semiautomatica tout court. Il quesito si risolve facilmente, considerando che la sua Inland è stata classificata dal Banco di prova come B4 e ha ricevuto il codice di classificazione 15_00552, consultabile sul sito Internet dell'ente (bancoprova.it). Ne consegue che la sua è un'arma da caccia, in quanto non è B7 e non è sportiva: avendola lei acquistata prima del 5 novembre 2015 (data prevista dal decreto legislativo 121/13), lei potrà legittimamente utilizzare per il tiro ricreativo o sportivo i caricatori di capacità superiore a 5 colpi che abbia acquistato (e denunciato) entro il 5 novembre 2015, ma per l'attività venatoria, il limite sarà comunque di 5 colpi per il cinghiale e di 2 colpi per le altre forme di caccia. (R.P.)

Occorre soltanto cautela

Ho licenza per Tiro a volo, vivo da solo: posso portare l'arma in casa mia senza doverla smontare? Cioè pronta all'uso? I carabinieri della mia città hanno detto di no, gradirei sapere anche la legge che lo prevede.

Paolo Ravecca - E-mail



La legge non prevede nulla di simile, ma è molto difficile far capire agli operatori che fortunatamente in Italia tutto ciò che non è espressamente vietato è consentito. Inoltre è una regola fondamentale, affermata già dalla rivoluzione francese, che quando uno è in casa e chiude la porta a chiave, ha diritto di fare tutto ciò che vuole! Ogni arma, infine, non ha altra funzione che quella di essere usata per caccia o tiro

La legge non vieta di tenere l'arma carica in casa, ma occorre attuare le opportune cautele per evitare che se ne impossessino minori o persone non autorizzate.

oppure per difendersi. Dovrebbe essere ovvio a tutti che è un po' difficile difendersi con un'arma scarica! Chi detiene un'arma carica in casa deve solo stare attento che non vi siano minori o incapaci di mente in circolazione, che possano provocare incidenti. (Edoardo Mori)

Solo nelle adiacenze dell'abitazione

Possedendo un terreno molto grande e lontano da caseggiati, posso utilizzarlo come poligono privato per sparare con pistola e revolver munizioni commerciali?

Emanuele Tiburzi - E-mail

È cosa assolutamente esclusa: in campagna chi ha porto d'armi può sparare con un'arma corta solo nelle adiacenze della propria abitazione. Per adiacenze si intendono gli spazi privati a contatto con l'abitazione, quali l'orto, il giardino, lo spazio fra casa colonica e fienili e stalle. Quei posti in cui chi abita in campagna ha diritto e interesse di svolgere controlli per evitare l'ingresso di estranei e furti. E comunque non si deve mai far sorgere il sospetto che si sta sparando a selvatici perché si può incorrere in una denuncia per braccaggio. (E.M.)

OCCHIO SUL MONDO/1

La Repubblica ceca stoppa il recepimento

Firearms united ha diffuso una nota nella quale rende noto che il parlamento della Repubblica ceca ha approvato una mozione che blocca il recepimento nazionale della direttiva "disarmista" (2017/853/UE) votata il 14 marzo 2017, finché la Corte europea di giustizia non avrà deciso sul ricorso presentato dal governo di Praga e al quale si è aggiunta anche la Polonia. Il ricorso, presentato alcuni mesi fa, ha messo ufficialmente il dito nelle diverse "piaghe" evidenziate dalla genesi della direttiva che, nata all'indomani degli attentati di Parigi e Bruxelles, si proponeva lo scopo di contrastare il terrorismo, per finire invece con l'introdurre alcune norme decisamente restrittive nei confronti dei legittimi detentori di armi e di alcune tipologie di armi civili. La Repubblica ceca ha quindi presentato ricorso contro la mancanza di congruità della direttiva relativamente agli scopi previsti e contro la violazione del principio di sussidiarietà. Per quanto riguarda, invece, il fatto che la direttiva sia stata adottata senza alcuna valutazione preliminare sull'impatto economico, il ricorso presentato all'Ombudsman europeo da parte di un simpatizzante di Firearms united ha avuto risposta oltre un anno dopo: l'Ombudsman ha semplicemente osservato, in modo succinto quanto laconico, che la decisione di non svolgere una valutazione di impatto è da considerarsi ragionevole e che, quindi, non costituisce un caso di mala amministrazione. Sulla questione del recepimento della direttiva sarebbe opportuno, aggiungiamo noi, che le associazioni di categoria italiane si attivassero sia nei confronti del ministero dell'Interno, sia nei confronti del Parlamento (magari quello "nuovo" che emergerà dalle elezioni del 4 marzo) perché si possa adottare un provvedimento di sospensione del recepimento analogo a quello della Repubblica ceca: infatti, nel caso in cui venisse adottata una legge di recepimento e poi la direttiva dovesse essere annullata o modificata, ci si troverebbe di fronte a un atto con numerosi profili di incostituzionalità e illegittimità.

La Repubblica ceca non darà corso al recepimento della direttiva 2017/853 finché non sarà deciso il ricorso che ha presentato alla corte europea di giustizia.



www.bornaghi.it

Competition cartridges

BORNAGHI®
SPORT

new
PAPER

CON BORRA
DISCOVERY VM

CALIBRO	12	12
FONDELLO	20	20
BOSSOLO	70	70
PIOMBO	24gr	28gr
N. PIOMBO	7 1/4	7 1/4
SB	5% rosso	5% rosso
SCATOLA	25	25
IMBALLO	250	250
VELOCITA' V1*	428 m/s	410 m/s

*V1= Velocità misurata a 2,5 mt dalla bocca della canna

Dal 2005, anno in cui è stata creata, la Paper è sempre stata una cartuccia importante della ns. gamma. E con il proposito di adeguarla ai ns. tempi abbiamo deciso di cambiare il caricamento sia della 24g. che della 28g.

Adesso potete contare su una 24g. caricata con un propellente diverso e con la nostra esclusiva borra Discovery VM, permettendo di ottenere un miglior compromesso tra velocità e rinculo.

Sulla 28g. — che ha vinto il Campionato del Mondo 2017 di Fossa Universale — abbiamo deciso di lasciare inalterata le velocità e polvere, inserendo la borra Discovery VM per ottimizzare la rosata e ottenere una migliore sensazione di rinculo.

BORNAGHI®
premiatafabbricadal1960

Via del Giaggiolo, 189 - 57124 LIVORNO (LI) - ITALY
Tel. + 39 0586 186 1081 / 614 0770 info@bornaghi.it

Speciale
TRAP • DOUBLE TRAP • SPORTINGVelocità e Potenza
MACH3**Veloci
Superveloci
e Potenti**Scopri tutto su
chedditeitaly.com**Allibito per la denuncia**

Scrivo per un fatto curioso che mi è capitato in questi giorni. In attesa di trovare la mia prossima pistola, ho deciso di cogliere l'offerta di un collega del poligono e gli ho venduto la mia Glock.

Martedì abbiamo concluso la trattativa e abbiamo preparato tutti i documenti per presentare io la denuncia di vendita, lui la denuncia di acquisto. Mercoledì mi reco alla stazione dei Carabinieri di Saronno (dove risiedo e dove ho gestito sino a ora le pratiche per il porto e la denuncia di compravendita di armi) per depositare la mia denuncia, ma mi viene detto che l'addetto non c'era, che non potevano prendere in consegna la mia documen-

singola persona? Come fare per tutelarmi, dato che a oggi non ho in mano nessuna ricevuta per la mia denuncia? Faccio un bel fax (ho ovviamente copia di tutto) oppure rischio di far innervosire qualcuno?

Soprattutto, è vero che il limite delle 72 ore non si applica a chi vende? Mi pare né corretto né logico. E con riferimento al primo punto, se fossi stato io a comperare la pistola, sarei finito fuori legge perché l'addetto sino a sabato non era in sede? Resto un po' allibito...

Alessandro Gallotti - Saronno (Va)

Io sono quarant'anni che allibisco e ormai ho capito che dovrò mori-



Quando si presentano documenti alla pubblica amministrazione, quest'ultima è tenuta a rilasciare una ricevuta. Il discorso vale anche per la denuncia di acquisto o cessione di armi all'autorità di ps.

tazione perché "l'ufficio era già pieno di pratiche". Alla mia dimostrazione mi dicono "torni domani". Evito di polemizzare, riprendo le mie scartoffie e torno a casa. Oggi torno alla stessa stazione e mi dicono... che l'addetto non c'è e che sarebbe tornato sabato. Faccio presente che mi era stato detto di tornare oggi ma soprattutto che le 72 ore per la denuncia sarebbero scadute venerdì pomeriggio.

Riluttante la persona (mi sfugge il grado) accetta di prendere in carico la documentazione, ma senza rilasciare nessun tipo di ricevuta e soprattutto chiarendo che il vincolo delle 72 ore è per chi acquista e non per chi vende. Mi vengono alcune domande. Possibile che un tema così delicato come la gestione delle armi da fuoco sia soggetta alla presenza o assenza di una

re allibito! Dovrebbe essere chiaro a tutti che se vi è un termine perentorio da rispettare, e il cui mancato rispetto comporta sanzioni penali, non vi è scusa che tenga e chi deve controllare che il termine sia stato rispettato deve organizzarsi per darne la prova al cittadino. Del resto ciò che deve fare l'ufficio che riceve una denuncia in materia di armi, sia essa la questura o la stazione dei carabinieri, non è altro che mettere un timbro e la data su un pezzo di carta, esattamente come il piantone deve fare quando riceve una raccomandata o un pacco: sono sicuro che in questo caso davvero non rimandano indietro il postino o il fattorino. Circa il dubbio se il termine 72 ore per la denuncia deve essere rispettato solo da chi acquista le armi e non anche da chi le cede, è vero che ▶

KENTRON a line by **BULL OIL snc**

Tel. 0583 29268 - Fax 0583 297797

e-mail: info@kentronsport.com

web: www.kentronsport.com

Seguici su:  



"SEGUNDO" SHOOTING STICK

Bastoni con apertura a grilletto
da 1, 2 o 3 piedi.



Leggeri, robusti, veloci.

Tutti i bastoni hanno piedini in gomma ergonomici per una migliore presa su qualunque terreno, grilletto di sgancio con possibilità di regolazioni infinite, sicura per evitare l'utilizzo accidentale del grilletto.

POSTA **LEGALE**

► L'articolo 38 del Testo unico a regola ha fissato il termine solo per chi si trova a detenere un'arma, ma l'articolo 58 del regolamento stabilisce che le stesse forme si applicano anche alla denuncia della modificazione nella specie o nella quantità delle armi detenute. Perciò il termine di 72 ore deve essere rispettato anche da parte di chi cede le armi. Ciò ha una sua logica chiara perché se l'acquirente va a denunciare l'acquisto entro 72 ore e l'ufficio che riceve la denuncia fa il giorno dopo un controllo incrociato, non troverebbe alcuna traccia della cessione e quindi si potrebbe innescare una serie di controlli indagini, con dispendio di tempo e di energia.

I molti che si lamentano per i difficili contatti in certi uffici, si dimenticano che vi è il sistema per ridur-

re al minimo questi contatti: basta inviare la denuncia con una casella di posta certificata (Pec) o una raccomandata con ricevuta di ritorno e allegata la fotocopia di un proprio documento di identità recante la firma.

Purtroppo è normale che gli incontri personali si tramutino in incontri del terzo tipo in cui si parlano lingue diverse e in cui il cittadino si convince che negli uffici pubblici vi siano gli alieni! Ma, se invece di andare a chiedere, ci si informasse bene in anticipo sui propri diritti e poi si facessero chiare e precise istanze basate sulla legge, questi funzionari, sempre pronti ad aprir bocca a sproposito perché non costa loro nessuna fatica, forse ci penserebbe due volte a scrivere il loro sproposito su un foglio e a firmarlo. **(E.M.)**

La Glock 17 Fs "diventata" sportiva

Salve volevo informarvi di una recente situazione che si è formata dopo che è stata resa sportiva la 17 Fs, praticamente coloro che l'hanno acquistata prima che sia stata classificata sportiva gli è stata data come arma comune e non si riesce a capire bene se si possa far cambiare la denuncia e renderla arma sportiva. Volevo chiedere se riuscite voi ad informarvi meglio, perchè dal banco di prova non fanno sapere nulla.

Giacomo Greco - E-mail

Non è la prima volta che si verifica un caso del genere. Anche ai tempi del catalogo nazionale, è capitato che passassero diversi mesi, in alcuni casi anni, tra la catalogazione di un'arma e la successiva classi-

ficazione sportiva. Allora come oggi, comunque, è perfettamente legittimo (anzi, sarebbe doveroso) variare la denuncia, togliendo l'arma dal novero delle tre armi comuni detenibili e inserendola tra le 6 sportive. Per variare la denuncia, è sufficiente presentare al proprio commissariato o stazione dei carabinieri la stampa del pdf della scheda di classificazione, che per la 17 Fs è quella con codice 12_01568s8, già presente sul sito del Banco di prova. Ci permettiamo anche di osservare come la scelta del distributore italiano Bignami di classificare sportiva la Fs sia di particolare lungimiranza: in questo modo, chi intende portare la 17 Gen 4 normale per servizio e/o difesa personale continuerà ad acquistarla come comune da sparo, mentre chi desidera comprare una Glock 17 per tiro informale o Tiro dinamico, potrà comprare la Fs che è sportiva. **(R.P.)**



La Glock 17 Fs è stata classificata sportiva.

Less than lethal fanno cumulo?

Le munizioni less than lethal calibro 12 spezzate (quindi pallini gommati e pellet sintetici) vanno messe in denuncia. Ma la loro quantità va a fare monte con le altre spezzate da caccia? Per esempio: denunzio 50 calibro 12 a pellet e poi posso detenere fino a 950 calibro 12 classiche in piombo senza denunciarle?

Grazie per il chiarimento

Roberto Galletti
E-mail



Le munizioni non letali calibro 12 a pallettoni non sono da denunciare, se detenute entro le mille unità.

La norma di riferimento è l'articolo 26 della legge 110/75, che stabilisce: "è soggetto all'obbligo della denuncia, stabilito dall'articolo 38 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773, chi, in possesso

di armi regolarmente denunciate, detiene munizioni per armi comuni da sparo eccedenti la dotazione di 1.000 cartucce a pallini per fucili da caccia". Dalla lettura letterale dell'articolo di legge si deduce che per esentare il possessore dall'obbligo di denuncia non è necessario che le munizioni siano effettivamente destinate all'attività venatoria, bensì è sufficiente che siano "a pallini per fucile da caccia". Quindi, visto che il calibro 12 è un calibro "per fucile a caccia" e visto che l'ordinamento giuridico italiano non differenzia in alcun modo i pallini dai pallettoni, risulta evidente che le munizioni spezzate less than lethal per la difesa personale sono esenti dall'obbligo di denuncia se, sommandole alle cartucce normali con pallini di piombo, non superano le mille cartucce (ovviamente resta vigente il limite complessivo di 1.500 cartucce per fucile da caccia tra palla e pallini). È senz'altro obbligatorio, invece, denunciare le cartucce less than lethal caricate con palla singola, in quanto in tal caso non si può ovviamente parlare di "pallini". (R.P.)

L'iscrizione non è obbligatoria

Vorrei gentilmente sapere se è vero che per mantenere la licenza di tiro sportivo, è necessario certificare l'attività agonistica con l'iscrizione a una federazione riconosciuta dal Coni. Io ho preso il Porto d'armi uso sportivo circa un anno fa, e mi sono iscritto a un poligono privato. Ora, per mancanza di tempo e anche per risparmiare qualcosa, non ho rinnovato l'iscrizione. Sono obbligato a farla comunque e basta l'iscrizione al poligono o devo iscrivermi anche a qualche federazione?

Giuseppe B. - E-mail

questura di Genova molti anni fa, ma poi erano stati richiamati all'ordine dallo stesso ministero. All'epoca, tra l'altro, vi era solo la Federazione italiana Tiro a volo (Fitav), competente a rilasciare il certificato, ma essendo la Fitav un ente privato, il fatto di inviare obbligatoriamente clienti a essa avrebbe configurato sicuramente un favoritismo.

Ciò si ricava indirettamente anche dalla circolare (earmi.it/diritto/leggi/caccia_valore.html) sul valore della licenza di caccia per cui non si è pagata la tassa di concessione governativa, nella quale si suggerisce a tutti di richiedere anche una licenza di Tiro a volo per poter acquistare armi e munizioni: nessun accenno viene fatto a particolari obblighi e doveri per ottenere la licenza di Tiro a volo. (E.M.)



RECKNAGEL

ATTACCHI PER OTTICA
LA PRECISIONE
E LA QUALITÀ DEL
MADE IN GERMANY.

distribuito da
ERREDI
www.erreditrading.com

La rotomartellatura a caldo e a freddo

Vi chiedo che differenza c'è tra una canna liscia "rotomartellata" a freddo e una a caldo. Quale tra le due è ritenuta migliore?

Federico Mollo - San Giovanni Incarico (Fr)

Caratteristica essenziale del metallo è la sua struttura molecolare regolare, basata sulla ripetizione di una cella elementare. Questa struttura, chiamata reticolo cristallino, è simile a un nido d'ape e contiene quindi degli spazi che ne rendono possibile la "compressione" in seguito a una deformazione plastica a freddo. Questa "compressione", che prende il nome di incrudimento, comporta una maggiore rigidità del metallo, che sarà quindi meno incline ad accettare deformazioni. Il riscaldamento e il martellamento del metallo raffinano la struttura orientata e gli donano maggiore forza. Ma, in entrambi i casi, è la struttura del metallo impiegato che ne determina in gran parte le qualità meccaniche.

Nel processo di martellatura a freddo, oggi impiegato per esempio da Beretta, corti barrotti forati vengono stirati da una macchina utensile rotativa che ne martella, mediante una serie rapidissima di colpi, la superficie esterna su una spina o matrice negativa. Oltre a sagomare il profilo interno della canna, "stampa" anche la strozzatura. Il vantaggio si traduce in un minor peso del pezzo finito e in un miglioramento delle caratteristiche meccaniche (resisten-

za alla trazione, allo snervamento, alla rottura eccetera) e al risparmio legato alla modellazione del pezzo (nessuna asportazione di materiale per ottenere le forme desiderate). Tale processo, pressoché identico, veniva eseguito "a caldo" da Breda meccanica bresciana nello storico stabilimento di via Lunga a Brescia, fino agli anni Novanta. Le canne Breda sottoposte a rotoforgiatura, di solito identificate con la lettera "R" e, precedentemente, con il cavallino rampante marchio della società, avevano fibre a "struttura elicoidale" e venivano poi sottoposte a trattamento di bonifica per stabilizzare la struttura ed elevare le proprietà tensili dell'acciaio al cromo-vanadio utilizzato. Tali trattamenti, comprese le successive alesatura, tornitura, rettificazione a tuffo, erano particolarmente adatti a conferire caratteristiche balistiche "particolari" molto apprezzate dagli appassionati. **(M.V.)**



Una macchina per eseguire la rotomartellatura a freddo delle canne.

OCCHIO SUL MONDO/2

La prima legge del dopo-strage in Florida

Il governatore dell'Oregon, la democratica Kate Brown (in foto), ha firmato un provvedimento legislativo destinato a inasprire le norme in materia di armi vigenti nello Stato. O meglio, il provvedimento estende la portata di una norma già esistente che, fino a oggi, vietava l'acquisto o la detenzione di armi ai coniugi che avessero precedenti per violenza domestica o per stalking. Per colmare una evidente lacuna legislativa, il provvedimento firmato dalla governatrice estende il divieto dai soli coniugi ai partner genericamente conviventi more uxorio. "Sono fiera di aver firmato questo provvedimento",

ha commentato, "facendo dell'Oregon il primo Stato che agisce per prevenire la violenza insensata con le armi dopo la strage di Parkland, in Florida. La giornata di oggi rappresenta una pietra miliare, ma c'è ancora molto da fare. È il momento di cambiare veramente le cose e, soprattutto, la legislazione federale sulla sicurezza in materia di armi". Per la verità il provvedimento era stato proposto già in gennaio, quindi prima della strage, ma dopo i tragici fatti della Florida la sua approvazione è stata accelerata.



Il governatore dell'Oregon, Kate Brown.



VORTEX OPTICS

VORTEX OPTICS USA



**RAZOR RED DOT
AMG-UH1**



VIPER PST GEN II



STRIKE FIRE II



Crossfire Red Dot

**Distributore Ufficiale
per l'Italia**
Robell snc - Robbiate (Lc)
380 6851390
rpoptix@rpoptix.com
www.vortexoptics.it



YUKON™
ADVANCED OPTICS

wifi generation

Photon RT
Cannocchiale digitale

4.5x42 e 6x50, anche in versione S
Ingrandimenti fino a 12x
Reticoli selezionabili
Tubo da 30 mm - Illuminatore IR integrato
Distanza monitorabile fino a 180 mt

Signal RT 340
Visore digitale

Ingrandimenti da 6.5x / 13x
Illuminatore IR integrato
Risoluzione 640x480 pixel
Distanza monitorabile fino a 300 mt

Un'esclusiva
ADINOLFI fulpa
dal 1966

www.adinolfi.com - info@adinolfi.com

I materiali delle armi

In tutti questi anni, leggendo fin dal primo numero la rivista, ho constatato che vengono fabbricate armi lunghe e corte con i seguenti materiali: tecnopolimero, ergal, lega leggera, zamac. Quali di questi materiali e fino a quale calibro riescono a sopportare il "trauma balistico" e fino a quale tipo di cartucce sopportano?

Marcello Pettinato - Milano



Un revolver Arminius calibro .38 con castello in zama.

Il termine "tecnopolimeri" indica polimeri, cioè principalmente materiali termoplastici, dotati di elevate caratteristiche fisico-meccaniche (rigidità, tenacità, duttilità, lavorabilità, resistenza a temperature elevate, a carichi statici e dinamici e all'invecchiamento) tali da consentire l'utilizzo nella produzione armiera, in particolare per le strutture di calciature e parti non strutturali ove si richiede anche una certa elasticità. Lega leggera ed Ergal sono spesso utilizzati come sinonimi: si tratta, in realtà, di leghe ottenute principalmente con la combinazione tra alluminio e rame, zinco, manganese, silicio o magnesio. L'Ergal è sì una lega di alluminio, appartenente alla serie 7000 (principalmente il 7075) che si contraddistingue fra tutte le leghe di alluminio convenzionali per la migliore resistenza, ma maggiore suscettibilità agli agenti corrosivi, a causa della presenza dello zinco. Tale lega è ampiamente utilizzata per i castelli dei semiautomatici e le bascule dei sovrapposti, in qualche caso la zona dei fori di egresso dei percussori, in queste ultime, viene rinforzata con piastrine in metalli più resistenti come il titanio, proprio per evitare problemi di corrosione.

La lega metallica "zamac" (conosciuta anche come zama o zamac e registrata col marchio Zamak) indica una famiglia di leghe di zinco, i principali elementi delle quali sono l'alluminio, il magnesio e il rame. I revolver Kroko in calibro .38 e .22 long rifle prodotti in Repubblica ceca hanno il castello e la cartella laterale in zama e così pure alcuni Weihrauch (ex Arminius). Sono in acciaio soltanto il tamburo, le minuterie della meccanica e l'anima della canna. Anche alcune armi a salve sono interamente in zama a causa delle ridotte pressioni di esercizio e del fatto che nessun proiettile passa nella canna. Anche la 1911 calibro .22 prodotta dall'italiana Chiappa (che produce anche armi a salve con il marchio Kimar) e dalla tedesca Gsg sono realizzate facendo ampio ricorso alla zama, a eccezione della canna. **(M.V.)**

OCCHIO SUL MONDO/3

Cruz non ha usato caricatori ad alta capacità

L'attentatore di Parkland, Nikolas Cruz, per la strage nell'istituto scolastico non ha utilizzato caricatori di capacità superiore a 10 colpi. Lo ha rivelato la senatrice dello Stato della Florida Lauren Book. Secondo quanto emerso dalla ricostruzione della tragedia, infatti, per uccidere le 17 persone Cruz si sarebbe procurato una scorta di 150 cartucce, contenute però tutte in caricatori della capacità di 10 cartucce, perché caricatori di capacità (e quindi di dimensioni) superiori non sarebbero entrati comodamente nella borsa da lui scelta.

Poiché gran parte delle polemiche connesse alle stragi verificatesi in tutti gli Stati Uniti negli ultimi anni riguardano la disponibilità sul mercato di caricatori a elevata capacità per i cosiddetti black rifle, pare a questo punto lecito concludere che una messa al bando di questi caricatori risolve ben poco. È significativo, tra l'altro, osservare come proprio di 10 colpi sia la capacità dei caricatori per



arma lunga stabilita dalla nuova direttiva europea 2017/853 della quale si attende il recepimento in Italia. Ancora una volta, quindi, si conferma nei fatti come non sia né la tipologia di arma, né la sua capacità di fuoco a fare una differenza sostanziale in questo tipo di accadimenti, bensì la personalità dell'attentatore e, soprattutto, gli evidenti segni rivelatori che aveva disseminato in abbondanza, che già da soli avrebbero potuto e dovuto consigliare opportuni provvedimenti da parte dell'autorità.

Nikolas Cruz, l'attentatore di Parkland, in Florida.



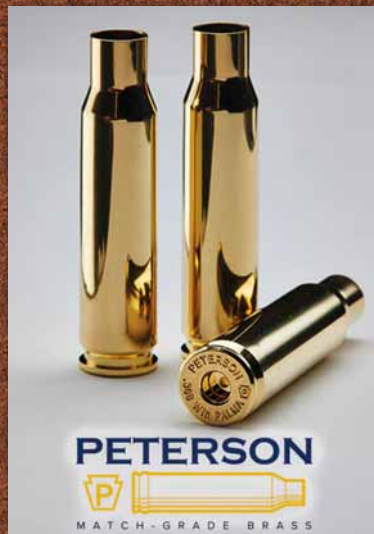
www.accuracyreloading.it

Nata a Pittsburgh, in Pennsylvania, dall'iniziativa di un gruppo di amici, Peterson Cartridge è stata fondata con un unico obiettivo cioè quello di produrre i migliori bossoli per calibri long range da carabina di fabbricazione americana.

A differenza di molti dei suoi concorrenti, Peterson Cartridge ha dedicato tutto - impianti, macchinari e laboratori - alla produzione di bossoli match per carabine.

La specializzazione è il principio guida di Peterson Cartridge e proprio questo percorso ha permesso di ottenere risultati straordinari sulla qualità del prodotto.

**TUTTI I BOSSOLI PETERSON
SONO CONFEZIONATI
IN SCATOLA DI PLASTICA.**



disponibili nei seguenti calibri:

- 6,5 Creedmoor large rifle primer
- 6,5 Creedmoor small rifle primer
- 308 Winchester large rifle primer
- 308 Winchester small rifle primer
- 260 Remington
- 338 lapua magnum
- 375 cheytac
- 408 cheytac

nuovi calibri disponibili nel corso dell'anno.

Cell Point sas

via Antonio Andria 47
84095 Giffoni Valle Piana (Sa)
tel./fax 089 865399
www.accuracyreloading.it
info@accuracyreloading.it

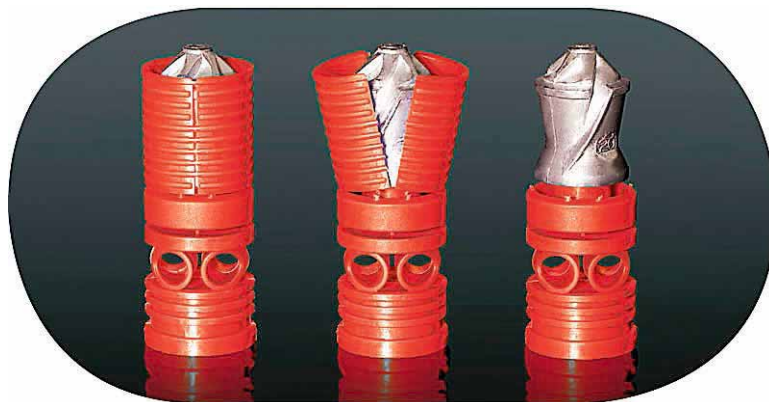
La dose giusta per la Cervo e la Gualbo

Sono un vostro assiduo lettore che in passato si è già rivolto a voi per risolvere alcuni problemi sulla ricarica della canna rigata. Ma ora voglio risolvere un dubbio sulla canna liscia. Sono in possesso del seguente materiale: bossoli Fiocchi in plastica, non svasati 12/70/26, innescati con Dfs-616; palle Gualandi (borra proiettile) del peso di circa 32 grammi; palle Brenneke Classic del peso di circa 31,5 grammi + relativa couvette; polvere Gm3 della Nobel sport; bilancia Rcbs per pesare in grani.

Premesso che sparo con un Benelli Vinci slug e che caccio il cinghiale in Sardegna, quale potrebbe essere, secondo i vostri esperti, la dose giusta di polvere per entrambi i proiettili? La Gm3 la uso con palla Cervo da 28,5 grammi, alla dose di 25,5 grani, per sparare in poligono e per le gare di cinghiale corrente.

Se, con la suddetta polvere, volessi ricaricare la sottocalibrata Gualbo del peso di circa 28,5 grammi, quale sarebbe la grammatura ideale?

Tonino Serra - Ossi (Ss)



La palla Gualbo di Gualandi è leggera, sottocalibrata, autoriducibile in strozzatura, ammortizzante nello sparo.

Nei caricamenti per l'anima liscia si applica la regola generale (adattabile con le dovute modifiche anche all'anima rigata) del rapporto di dosaggio. Fissata la velocità iniziale che si intende ottenere in canna da 71 cm, pari a circa 400 m/sec, il rapporto di dosaggio da adottare è pari a 1/20, ossia la dose di polvere necessaria è la ventesima parte della grammatura di piombo.

Ovviamente questo rapporto non vale per tutte le polveri, ma solo per quelle formulate per spingere proprio quella grammatura di piombo. A titolo di esempio, per una polvere formulata per i 32 grammi del calibro 12, il dosaggio orientativo è intorno a 32/20, ossia 1,60 g; per una polvere formulata per i 36 grammi del calibro 12, il dosaggio sale a 36/20, ossia 1,80 g, e così via.

Quanto detto vale per i pallini, e per quanto riguarda le palle asciutte, che generano meno attrito lungo l'anima, il dosaggio può essere aumentato di 10-20 centigrammi, cosa che comporta anche un incremento nella velocità iniziale.

Veniamo ora alla Gm3 e alle palle Gualandi e Brenneke. Nelle tabelle pubblicate dalla Gualandi (http://www.gualandi.it/docs/tabpolv_2013_ita.pdf) la Gm3 risulta dosabile a 1,45/1,55x31/32 g con innesco ad alta potenza; la palla Gualbo (http://www.gualandi.it/it/prodotti_proiettili/palla_gualbo.html) risulta invece caricabile con una qualunque polvere formulata per i 32 g di pallini del calibro 12, maggiorando la dose di 10-15 centigrammi.

La palla Gualbo è in realtà una palla sottocalibrata del calibro 20, contenuta integralmente in un sabot che funge anche da impennaggio.

Il dosaggio adottato per la palla Cervo, pari a 1,65 grammi, è in linea con la regola Gualandi, e trasponendolo sulla palla Gualbo si otterrebbe un valore di 1,55/1,70 grammi, il tutto entro i limiti stabiliti dal Cip per il munizionamento in bossolo da 70 mm.

I caricamenti con palla Gualbo sono finalizzati al tiro sportivo; per il tiro venatorio sono più indicate le palle con borra-impennaggio Gualandi e Brenneke a calibro pieno e di massa maggiore, per le quali può essere mantenuto in linea di massima lo stesso dosaggio; tuttavia con queste palle vengono generalmente impiegate polveri più lente in dosaggi superiori, ad esempio la MBx36 della Baschieri oppure la Tecna della Nobelsport, in dosaggi di 2,00/2,20 grammi. (Roberto Serino)

Manuali per la caccia di selezione

Innanzi tutto complimenti per la "mia" rivista: scusate se mi permetto di considerarla un po' anche mia, ma avendola acquistata fin dal primo numero ho finito per sentirla parte di me perché mi ha aiutato a capire un po' meglio lo strano e difficile mondo, non per colpa nostra, delle armi e di tutto ciò che ruota intorno a esso e a volte mi ha anche evitato di commettere qualche errore che non è certo difficile commettere in un settore così complicato e con regole talmente farraginose da risultare spesso incomprensibili. Quindi grazie e di nuovo complimenti.

Voglio chiedervi un consiglio su un libro o manuale di approfondimento sulla ricarica delle cartucce metalliche che vorrei regalare a un amico che come me pratica la caccia di selezione a capriolo, daino e ora anche al cinghiale in provincia di Siena e che ricarica le sue cartucce e anche le mie (dal 7 Remington magnum al .300 Winchester magnum al .308 e .243 Winchester e altri).

Massimo Tarquini - E-mail

Il nostro Paolo N. Sinha, ha realizzato per la nostra casa editrice due interessanti volumi che fanno al caso suo: il manuale di balistica per selecontrollori *La traiettoria perfetta*, che in 368 pagine - arricchite con immagini e grafici a colori - permette di capire i principi generali che regolano il moto della palla dallo sparo fino all'interno del corpo del selvatico e *Carabine, basculanti & c.*, che contiene le nozioni necessarie per decidere razionalmente come comporre il trio "tipo di arma-calibro-tipo di cannocchiale", descrivendo i vari tipi di fucili da caccia a canna rigata e i loro principali congegni. Entrambi i libri contengono tavole balistiche che riportano le traiettorie dei proiettili disponibili sul mercato, suddivisi per coefficienti balistici. Sulla ricarica, le consigliamo il manuale dell'azienda svedese Norma, produttrice di palle e polveri molto diffuse. Sul nostro sito e su quello di Norma c'è la possibilità di procedere ai differenti acquisti. (M.V.)

Carabine, basculanti & c.

Armi e munizioni
per caccia di selezione



PAOLO N. SINHA



Il libro "La traiettoria perfetta" e "Carabine, basculanti & c.", scritti da Paolo Sinha per Edisport editoriale, consentono di apprendere tutte le nozioni necessarie per approcciare in modo tecnico la caccia di selezione.

BINOCOLO 8x42 HD
650 GRAMMI
€ 320,00



OTTICHE
Targa



BINOCOLO 8x42
con TELEMETRO LASER 1500m
€ 740,00



Ultimi Arrivi!



Ottiche con Reticolo Illuminato e Torretta Azzerabile



OTTICA 2-12x50
€ 440,00



OTTICA 3-18x50
€ 480,00

ARMERIA PARINI - via E. Fermi, 12 - Settimo Milanese (MI)
tel. 0233501265 - info@armeriaparini.com - www.armeriaparini.com
aperto dal martedì al sabato - 9,00/12,30 - 14,30/19,00

Uno strano Rolling block

Mi è stato donato un fucile monocalibro 24 a canna liscia con chiusura rolling-block di cui vi allego foto. È marcato Remington 7008 e ha alcune scritte (Liege?) e vari punzoni. Manca di mirino e tacca di mira al posto della quale c'è un abbozzo di piombo. Mi è stato detto dalla vedova della persona che lo possedeva che era della fine del 1800 e usato da un guardiano di una villa padronale della zona. Può essere un'arma a palla trasformata a pallini oppure originale? È americana o una copia costruita in Belgio?

Franco Chiumento - Crocetta del Montello (Tv)

All'indomani della fallita campagna del 1867 per l'annessione di Roma al neonato regno d'Italia, culminata con la disfatta dei volontari garibaldini, il generale Kanzler, comandante delle truppe papaline, si rese conto che l'epoca dei fucili ad avancarica era tramontata. La concomitanza della sottoscrizione organizzata dall'unione dei cattolici belgi per l'acquisto di armi da fornire alle truppe che difendevano l'indipendenza territoriale del Papato, portò alla scelta di una copia del fucile Remington Rolling block, robusto e affidabile. Gli ordini furono evasi dai fratelli Nagant di Liegi e, in parte, dalla Westley Richards britannica. Le armi erano in calibro .50 con cartuccia dal bossolo in rame e palla ogivale in piombo spinta da una carica di polvere nera. Due erano le lunghezze previste: fucile da fanteria e carabina per la gendarmeria e la cavalleria. Il 20 settembre 1870, a Porta Pia, i bersaglieri e i cannoni di Cadorna decretarono la fine dello Stato della Chiesa e le carabine Remington, preda bellica, di qualità e prestazioni ben superiori ai fucili italiani (ex avancarica trasformati ad ago col sistema Carcano), vennero incamerate immediatamente e ridistribuite al Regio esercito. Dopo l'adozione, negli arsenali di Torino e di Torre Annunziata, fu cancellato il marchio con le chiavi decussate e il tiregno,



Il Rolling block del lettore.

simbolo papale, ma alcuni dei punzoni originali restarono impressi sulle bascule, come, per esempio, una "V" all'interno di un cerchio o una "S" coronata. Al completamento della distribuzione del nuovo fucile a retrocarica Vetterli, i Remington furono dismessi dall'Esercito, ma non presero, come di consueto, la strada della Guardia Nazionale, abolita nel 1878, bensì furono venduti all'estero. Un certo quantitativo fu pure acquistato a un'asta pubblica dalla ditta Angelo Duina, per essere trasformato in armi da caccia in calibro 24. Li troviamo ancora su un catalogo Colturi e Franchi del 1905 (in seguito Luigi Franchi) al prezzo di circa 24 lire. Ecco ricostruita la storia del suo fucile. Il valore venale di quest'arma è veramente esiguo, al punto che molti esemplari uguali sono stati di recente avviati alla distruzione o inertizzati. Si tratta comunque di una curiosità che ci ricorda un periodo storico del nostro Paese. **(Alberto Riccadonna)**

FAS

...state of the art in professional shooting...

ARES
DISTRIBUTION

CHIAPPA
FAS is a brand by chiappa.

BEAUTY, PERFORMANCE & RELIABILITY

L'OTTIMIZZAZIONE E' IL FULCRO DELLA LINEA FAS, CATTURATA DALLA LINEA SEMPLICE, ELEGANTE ED ERGONOMICA OFFRENDO ALLO STESSO TEMPO ACCURATEZZA E COSTANZA AD UN PREZZO COMPETITIVO. CHIAPPAFIREARMS.COM

Le armi "camuffate"

Chi non ha mai visto, magari in foto o in un film, oggetti di uso comune come una comune penna, un bastone da passeggio nascondere una lama o un'arma da fuoco? Per citare un esempio: chi potrà mai dimenticare il cappello con anima in acciaio affilatissima del terribile maggiordomo orientale Oddjob del film *Agente 007 Missione Goldfinger*?

I *ninja* in epoche lontane usavano nascondere le armi più disparate in oggetti dall'apparenza innocua come bastoni di bambù dai quali al bisogno uscivano lame e/o catene per disarmare e sorprendere l'avversario. Anche la Cia ha prodotti parecchi di questi oggetti, soprattutto negli anni passati, spesso per compiere "lavoretti" oppure per consentire alla spia catturata di fuggire. Fa-

cendo una ricerca su internet ho avuto modo di trovarne davvero tanti, più o meno moderni: ne ho scelti alcuni un po' "atipici", a mo' di piccola rassegna, che reputo possano incuriosire il lettore. La legge italiana, riprendendo la direttiva europea, vieta comunque qualsiasi oggetto che nasconda al suo interno un'arma. Un vero peccato perché sono oggetti che farebbero una certa invidia in una collezione di armi.

C'è la rivisitazione di chiave antica con "sorpresa", in pratica un piccolo *push dagger* a forma di grosso spillone, è un moderno anello da difesa per signore modello "defender ring" il quale nasconde una lama affilatissima di 1 cm a doppio taglio: la lama si estrae svitando la rosa che fa da cappuccio. Il bastone-fucile, diffuso in Francia in vari

calibri anche a spillo, solitamente concepito per munizioni spezzate, sono oggetti di due secoli fa. Vi sono anche i cosiddetti bastoni animati un tempo relativamente diffusi anche in Italia: erano comuni bastoni da passeggio che al bisogno si trasformavano in spade dalla lama sottile e penetrante.

Gli anelli "Kakute", invece, li portavano i *ninja* con la parte tagliente nascosta all'interno del palmo della mano, servivano a sorprendere l'avversario procurando lacerazioni e dolore. Non è chiaro se fossero anche avvelenati, nel caso lo fossero stati, davvero complimenti per il coraggio degli utilizzatori! Infine, alcune torce "rivisitate", da noi vietatissime, sparano anche munizioni di una certa "sostanza".



Un classico nel mondo delle armi camuffate, il bastone animato.



Dalla tradizione orientale, un anello che cela lame a scomparsa.



Oltre alla lama, nel bastone da passeggio può trovare posto un vero e proprio fuciletto.



In questo caso l'insidia è celata dentro una falsa chiave d'epoca.



L.P.A. di Ghilardi S.R.L.

Gardone V. T. (BS) - Via Canossi, 1 ITALY
Tel. 0308911481 - Fax 0308910951
info@lpasights.com

NUOVA COMBINAZIONE TACCA MIRINO "7F"



SPS, SPF & SPL

NUOVI set per pistole di tipo "carry".

Questi set si installano, senza necessità di ulteriori lavorazioni, sui seguenti modelli di pistola: BULL, COLT, CZ, H&K, KIMBER, S&W, WALTHER.



MF09/10

Mirino luminoso a filetto in acciaio con fibra ottica per fucili da caccia e da tiro. Molto luminoso anche in condizione di luce scarsa. Disponibile con due tipi di filetto e tre colori.

MAS7 & T-MAS7

NUOVO set di mira regolabile, abbattibile e rimovibile per carabine d'assalto munite di slitta weaver e/o picatinny.

NUOVA COMBINAZIONE "SUPER LUMINOVA"



SPS, SPF & SPL

Nuovo set SPL con pigmento luminoso. La speciale vernice funziona come una batteria che immagazzina luce e se sufficientemente caricata può brillare tutta la notte. Si ricarica con qualsiasi fonte luminosa. Materiale non radioattivo, resistente alle alte temperature e agli agenti atmosferici.



MF29/30

Il nuovo Twin Front Sight vi offre una perfetta acquisizione del bersaglio per la caccia da capanno in qualsiasi situazione di luce grazie alla doppio inserto in fibra ottica. disponibile in 3 differenti colori e con i filetti da 3 mm e 2.6 mm.

I cattivi maestri della violenza

Quasi per scherzo è stato fatto uno rapido studio per vedere se in concomitanza alla proiezione dei film della serie *Fast and furious*, si registrassero ripercussioni sullo stile di guida degli spettatori, poiché questa saga enfatizza particolarmente una condotta rischiosa facilmente identificabile: la guida veloce. La ricerca si è focalizzata nella contea americana di Montgomery nel Maryland nel periodo 2012-2017 sufficiente a coprire tre di questi film della saga. Ebbene, nei week-end successivi alla programmazione non solo le multe per eccesso di velocità sono aumentate del 20% ma anche la media dell'eccesso di velocità è aumentato di quasi 10 km/h e le sanzioni per gli eccessi maggiori sino a 100 km/h oltre il limite addirittura sono raddoppiate. La maggior parte delle violazioni, per giunta, si è riscontrata in prossimità dei cinema stessi. Si noti che gli incidenti d'auto sono la prima causa di morte al mondo per i ragazzi tra i 10 e 24 anni. Sebbene la ricerca sia limitata e quindi attendibile con riserva, molte altre sono le ricerche che evidenziano una correlazione tra l'influenza dei *media* che "glorificano" comportamenti estremi/rischiosi (guidare veloce, bere fuori controllo, fumare o drogarsi...) e l'aumento della inclinazione a seguire tali comportamenti.

Ormai superano il centinaio le ricerche che stanno mettendo in guardia sull'influenza del messaggio dei *media* sul comportamento degli individui e su come messaggi violenti possano portare nel breve o nel lungo periodo a comportamenti violenti. Un adolescente negli Stati Uniti passa quasi 7,5 ore al giorno davanti a un video (televisione, internet, videogiochi) e una buona parte dei *mass-media* contengono violenza che alla lunga costituisce un fattore di aumento della aggressività e della possibilità di commettere reati nell'età adulta: un bambino che vede due ore di televisione al giorno vedrà quasi 10.000 azioni violente in un anno (American Academy of Pe-



La serie cinematografica "Fast & furious" ha causato un aumento delle infrazioni stradali.

diatrics 2009, American Psychological Association 2005, Anderson et Al, 2003-2010, International Society for Research on Aggression 2012 e chi più ne ha più ne metta...). Se è vero come dimostrato dagli studi sulla Gam (General aggression model) che una componente è data dalle caratteristiche intrinseche all'agente quali la personalità, la mentalità o altre biologiche quali alti livelli di testosterone, è anche vero che l'esposizione a immagini



**CACCIA
VILLAGE**

**11/12/13
MAGGIO 2018**

La **FIERA** della
CACCIA, PESCA e TIRO a VOLO
più **GRANDE d'ITALIA**

24000 mq di Area Espositiva
400 Espositori / **NUOVE** Linee di TIRO

UMBRIAFIERE - Bastia Umbra (PG)

www.CACCIAVILLAGE.it



► di violenza costituisce uno *starter* di reazioni legate alla violenza. Tali azioni violente sono spesso collegate a un contesto premiante: i protagonisti di film, serie televisive, *videogame*, sono ricompensati dal risolvere problemi con la violenza. Basta saper sparare bene e si può ottenere una vendetta molto più facilmente ed efficacemente che tramite le forze dell'ordine: quante volte la famiglia del nostro "eroe" viene distrutta per dare origine a uno sterminio di cattivi? Quante volte il cattivo può diventare il super-cattivo semplicemente eliminando la concorrenza? Con una pistola e una buona mira si risolvono innumerevoli situazioni, senza che le conseguenze di queste violenze (sofferenze, paure, vittime collaterali) siano prese in debita considerazione dai *media*, facendo diventare queste aggressioni quasi attrattive e meno pericolose che nella vita reale e soprattutto capaci di portare a risultati positivi. Con il risultato che individui con questa percezione di positività del risultato dell'azione violenta saranno più propensi ad avere atteggiamenti aggressivi. Lo stesso stereotipo dell'eroe si traduce in un *machismo* esasperato, dominante, muscolare e aggressivo. Altri preoccupanti effetti rilevati sono la desensibilizzazione alla violenza stessa, ovvero una riduzione dell'empatia per le sofferenze altrui e la spinta ad aiutare chi è in difficoltà: la violenza della realtà diventa più accettabile dopo quella assorbita dallo schermo e la percezione che il mondo sia un posto più pericoloso con una sovrastima del numero di crimini e dei rischi reali. L'esposizione a contenuti sessuali espliciti porta a una iniziazione precoce dei rapporti tra adolescenti e a comportamenti sessualmente aggressivi nel caso di pornografia violenta. Arabi e russi sono normalmente i cattivi, portando così avanti un messaggio discriminatorio. Inoltre questa influenza è molto più efficace sui maschi compresi tra i 16 e 24 anni. Questi effetti si sono rilevati per la maggior parte dei *media* visivi quali film, foto e videogiochi, lasciando a quest'ultimi un inquietante primato a causa



Molto pericoloso il messaggio dei videogame violenti.

del coinvolgimento più diretto e meno passivo dei primi due. Si pone quindi, per la società e il legislatore, una seria preoccupazione sul dover limitare pro-attivamente l'accesso di bambini e adolescenti a *media*/videogiochi eccessivamente ricchi di contenuti che diano esempi negativi premianti, anche perché se da una parte si comincia a essere consapevoli degli effetti negativi sul comportamento, dall'altra lo sviluppo dei *media* è talmente rapido da non poterne prevedere gli effetti nel lungo termine. Nel breve li vediamo molto bene con adolescenti ormai scollegati dal mondo reale che vanno a scuola con mitra (venduti dai loro genitori adulti) a fare stragi senza senso, o forse senza senso per noi. Ma, come al solito, il problema sono le armi e non cosa la società mette nella testa delle persone.

KIMBER K6S®

L'EVOLUZIONE DEL REVOLVER.

K6S® STAINLESS
Guancette nere,
mire a punti bianchi

IMPAREGGIABILE
REGOLARITA' DELLO
SCATTO E IL PIÙ
PICCOLO TAMBURNO
A 6 COLPI .357 MAG.
SUL MERCATO.

Kimber®

WHAT ALL GUNS SHOULD BE™

MADE IN AMERICA

KIMBERAMERICA.COM

K6S® STAINLESS (LG)
Guancette Lasergrips®
con puntatore Crimson Trace.

K6S® DCR
Guancette in legno,
Mirino a fibra ottica.

K6S® STAINLESS (NS)
Guancette nere,
mire notturne al trizio

Distributore: 1807 - 2017 • Torino

mail@paganini.it • www.paganini.it

L'annotazione della giornata di caccia sul tesserino

La Cassazione civile è da poco intervenuta sul tema relativo all'annotazione della giornata di caccia sull'apposito tesserino. Con una recentissima pronuncia, la n° 26348/17, è stato infatti affrontato un caso relativo all'esercizio dell'attività venatoria in mancanza della preventiva annotazione sull'apposito tesserino richiesta per legge; in circostanze, però, dubbie, in merito alla qualificazione della condotta del soggetto coinvolto.

Il soggetto protagonista, nel caso sottoposto all'esame della corte, era infatti stato colto in una zona di caccia nei pressi della propria autovettura con il fucile, ed era stato per ciò condannato al pagamento della sanzione amministrativa prevista dall'articolo 31, comma 1, lett. i) della legge n. 157/92 (*"da lire 150.000 a lire 900.000 per chi non esegue le prescritte annotazioni sul tesserino regionale"*), che punisce l'esercizio dell'attività venatoria senza la preventiva annotazione della giornata di caccia nel tesserino regionale apposito, non avendo egli, in quella circostanza, effettuato la preventiva annotazione sul tesserino regionale richiesta per legge.

Prima di approdare in Cassazione, la vicenda aveva visto e vissuto un susseguirsi di appel-



La Cassazione civile si è recentemente espressa sull'annotazione della giornata di caccia sul tesserino venatorio.

COPPIA D'ASSI.

STRIBOG SR9 cal. 9x21mm

chiusura	labile
lunghezza canna	mm 254 (10") / 203 (8")
capacità caricatore	20 colpi
peso (caric. vuoto)	2,6 kg
organi di mira	ribaltabili
materiale lower	polimero (SR9 A2)
	alluminio (SR9 A1)
comandi	ambidestri
qualifica	uso sportivo

X-CALIBUR cal. 9x21mm

chiusura	geometrica
lunghezza canna	mm 127 rototraslante
capacità caricatore	15 colpi
peso (caric. vuoto)	797 gr. circa
tacca di mira	Elliason
catena di scatto	SA / DA
materiale fusto	tecnopolimero
comandi	ambidestri
qualifica	uso sportivo



Distributore:



Torino mail@paganini.it • www.paganini.it • f paganini.it

li e opposizioni reciproche, tra il soggetto ricorrente e le varie parti di volta in volta in causa nell'interesse dello Stato, sulla base delle quali erano state addotte, a sostegno delle rispettive tesi, diverse argomentazioni.

Da un lato il soggetto coinvolto ha sempre sostenuto di non aver provveduto all'annotazione richiesta in quanto, all'arrivo degli accertatori, egli era nei pressi della propria autovettura con il fucile scarico riposto dentro al foderò, che stava verificando le condizioni atmosferiche per decidere se intraprendere o meno l'attività di caccia per l'intera giornata. Tesi che, in un primo momento, era stata accolta dal tribunale di Roma.

Dall'altra parte, la provincia di Roma prima e la corte d'appello, sempre di Roma, poi, invece, ritennero non fondate tali argomentazioni.

In particolare, la corte d'appello di Roma ritenne, anzitutto, non provato, in fatto, l'assunto in base al quale, nel frangente, il soggetto coinvolto fosse intento a verificare le condizioni atmosferiche per decidere se intraprendere o meno l'attività di caccia. Inoltre, rilevò poi, in diritto, che la circostanza pacifica in base al quale egli si aggirava all'interno di un'area di caccia con il fucile, costituiva esercizio venatorio nel senso descritto dall'art. 12, comma III, della L. n° 157/92, a mente del quale *"è considerato esercizio venatorio il vagare o soffermarsi con i mezzi destinati a tale scopo o in attitudine di ricerca della fauna selvatica o di attesa della medesima per abbatterla"*.

La sentenza della corte d'appello venne impugnata e, in tale contesto, è intervenuta la pronuncia della corte di Cassazione civile.

Sotto il profilo della dedotta violazione di legge, però, la corte ha ritenuto conforme al dato normativo l'interpretazione fornita dalla corte d'appello di Roma, laddove qualifica come esercizio venatorio il *"vagare o*

soffermarsi con i mezzi destinati a tale scopo" e quindi il transitare all'interno di un'area destinata all'attività venatoria portando con sé il fucile da caccia.

La stessa interpretazione, sempre secondo la Corte di legittimità, è apparsa ancor più persuasiva nella parte in cui riferisce al fatto concretamente accertato, in specie ove ha escluso, sulla base della ritenuta inattendibilità delle deposizioni testimoniali, fra loro contraddittorie, la veridicità della tesi difensiva del ricorrente secondo cui egli stava vagando per accertarsi delle condizioni atmosferiche.

Per tali motivi, infatti, il ricorso è stato ritenuto meritevole di rigetto e il ricorrente è stato condannato al pagamento delle spese.

In conclusione, dunque, d'ora in avanti sarà necessario prestare particolare attenzione in tutti i casi in cui ci si trova in una zona di caccia con i mezzi necessari a tale scopo. In tali circostanze, infatti, se non si dovesse avere intenzione di intraprendere l'attività venatoria, e quindi non si decidesse di annotare sull'apposito tesserino la giornata di caccia, si correrebbe il rischio di incorrere nella sanzione amministrativa prevista dalla legge, a condizione che venga provata una condotta consistente nel *"vagare o soffermarsi in un'area di caccia con i mezzi destinati a tale scopo"*.

Infatti nel caso in cui ci si trovi, per esempio, a dover verificare le condizioni atmosferiche, al fine di decidere se intraprendere o meno la giornata di caccia, senza avere ancora annotato niente sull'apposito tesserino, sarebbe meglio farlo senza il fucile con sé e, se ciò non è possibile, quantomeno senza il fucile addosso, in modo da ridurre al minimo il rischio di incorrere in sanzione per l'eventuale mancata tempestiva annotazione della giornata di caccia nel tesserino prima di averla effettivamente avviata.



Marlin
Classic. American. Rifles.

Carabine semiauto cal. .22
60 • 70 PSS • 795

Un concentrato di tecnologia ad un prezzo eccezionale



da Eu 329 (*)



Mod. **60** cal. 22 LR - calciatura in legno - canna cm 48 con rigatura Micro-Groove®
Disponibili anche i mod. **60 SB** (calciatura in legno - canna e azione inox) **60 SN** (calciatura in sintetico - canna e azione brunita) **60 SS** (calciatura in laminato - canna e azione inox)

Eu 549 (*)



Mod. **70 PSS** cal. .22 LR - calciatura sintetica
canna smontabile inox cm 41 con rigatura Micro-Groove®

Eu 299 (*)



Mod. **795** cal. .22 LR - calciatura in sintetico
canna brunita cm 46 con rigatura Micro-Groove®

(*) Prezzi suggeriti per la vendita al pubblico iva inclusa soggetti a variazioni legate alla dinamica del cambio Euro/Dollaro; aggiornamento quotidiano: listino.paganini.it

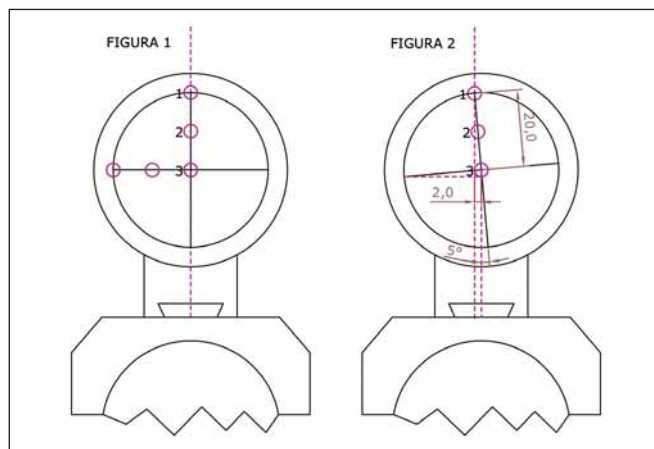
Distributore:  • Torino mail@paganini.it • www.paganini.it •  paganini.it

Correzione dell'alzo e corrispondente correzione della deriva

Perché nel registrare un'ottica in alzo a volte si è costretti a registrarla anche in deriva? Quando si monta sulla propria arma una nuova ottica, considerare i punti seguenti: 1. la linea orizzontale dell'ottica deve essere perfettamente parallela alla linea orizzontale della bindella ed essere sicuri a priori che l'arma sia posizionata e gli appoggi perfettamente in bolla relativamente alla bindella; 2. la verticale della linea dell'alzo dell'ottica deve essere perfettamente verticale (quindi a 90°) con la linea orizzontale della bindella e della canna; 3. la correzione dell'alzo in una qualsiasi ottica, segue sempre la verticale della linea (dell'alzo) così come la correzione della deriva segue sempre la linea orizzontale (della deriva).

L'errore che si commette spesso è quello di porre in perfetta verticale la linea dell'alzo dell'ottica con innumerevoli tecniche e metodi, senza però considerare che l'arma e quindi la bindella sia a priori perfettamente in bolla orizzontale. Quindi, in fase di montaggio e regolazione di un'ottica, il mio consiglio è quello di porre l'arma su una base fissa e metterla perfettamente in bolla orizzontale, prima l'arma quindi la bindella e, solo successivamente a ciò, si procederà alla regolazione verticale della linea dell'alzo corrispondente alla linea verticale del crocino.

Se si osserva la figura 2, si nota che volutamente ho esagerato ruotando eccessivamente le due linee del crocino per meglio far comprendere l'errore. Diciamo, dunque, che l'arma è fissata perfettamente in orizzontale relativamente alla linea orizzontale della bindella, mentre l'ottica risulta ruotata e inclinata di 5° a sinistra. Spariamo il primo colpo e come mostrato in figura questo termina quasi fuori dal riferimento del crocino (1); apportiamo alcuni click di correzione sulla torretta dell'alzo e il secondo tiro scende come mostra il (2) della figura 2; altri giri sulla torretta dell'alzo, terzo tiro e si scende come nel (3) della figura 2.



Un corretto allineamento dell'ottica (a sinistra) a confronto con un allineamento errato.

Dunque, se un'ottica è montata ruotata di 5° e si dovrà correggere l'alzo di circa 20 mm, state pur certi che la deriva si sarà discostata di circa 2 mm. Questo rapporto non è altro che la proiezione sul piano focale dell'ottica con tiri test a una distanza di 5 metri, perché, se quest'errore lo rapportassimo a una distanza di tiro di 50 o 100 metri, l'errore proporzionale sulla deriva sarebbe ancor più evidente di quanto mostrato in figura 2. Si noti, inoltre, che se fossimo stati costretti a correggere la deriva, per lo stesso motivo ed entità, proprio perché la correzione avrebbe seguito in questo caso la linea orizzontale del crocino, saremmo stati costretti a ritoccare anche l'alzo.



1911-R1 SS ENHANCED

Cal. 45 ACP • Canna *match grade* mm 127 (5")
Sicura al percussore • Caricatore a 8 colpi
Qualificata uso sportivo • Euro 1.499*
Anche nelle versioni con:
finitura brunita (1911-R1 Enhanced)
volata filettata (1911-R1 Enhanced TB)
lasergrip (1911-R1 Enhanced CT)
caricatore bifilare (1911-R1 Enhanced DS)



1911 R1



1911-R1

Cal. 45 ACP • Canna mm 127 (5")
Caricatore a 7 colpi • Euro 1.189*
Anche con finitura inox (1911-R1 SS)



1911-R1 LIMITED DS

Cal. 45 ACP/40 S&W • Canna mm 127 (5")
Caricatore bifilare a 16 / 18 colpi
Qualificata uso sportivo • Euro 2.129*
Anche con caric. a 8 colpi (1911-R1 Limited)

Distributore:



• Torino

mail@paganini.it • www.paganini.it • f paganini.it

(*) Prezzo suggerito al pubblico, iva inclusa, salvo variazioni legate al cambio Euro/Dollaro. Prezzo aggiornato: listino.paganini.it

Remington
A NEW ERA OF PRECISION

UN ASSAGGIO DEI THREAD TECNICI DIBATTUTI SUL FORUM

Inneschi sporgenti

Vvds: "volevo chiedervi se avete esperienze fatte con inneschi sporgenti, un innesco sporgente può detonare accidentalmente con l'urto del carrello di una pistola semiautomatica in riarmo?".

Docpilot: "Generalmente gli inneschi NON sporgono. Se succede vuol dire che non si è esercitata la forza giusta durante la fase di innescamento del bossolo. Quanto alle munizioni commerciali non mi è mai capitato di vederne qualcuna con l'innesco sporgente. Quanto all'accidentalità... tutto è possibile... nulla è sicuro".

Alpha63: "La faccia del carrello non ha punte sporgenti che possano fare da percussore quindi direi che non può detonare ma, come ha scritto Docpilot, in via teorica tutto è possibile. È più probabile avere un inceppamento o una mancata accensione".

Paolo.brsh: "l'innesco non deve sporgere, nei fucili semiauto è pericolosissimo perché origina slam fire e nei casi migliori colpi multipli! Comunque anche in tutti gli altri casi si creano accensioni difformi che fanno aumentare la deviazione standard e crollare la precisione, specialmente nel tiro oltre 200 m. Consiglio in emergenza di procurarsi l'innescatore della Lee e ripassare tutti gli inneschi a mano...".

Cisco60: "Sinceramente non ho mai fatto caso se durante la ricarica usando l'innescatore manuale o quello della pressa gli inneschi affondino di qualche decimo o siano a filo. Sicuramente, come li controllo singolarmente, anche a munizione finita, non mi è mai capitato che sporgessero. Fino a ora mi sono sempre basato del tatto e infatti non uso mai i guanti da lavoro anche se, per la sicurezza... Ti chiederei però di approfondire, scusa il gioco di parole, il discorso dell'innesco leggermente "rientrante": fatto salvo

che pulisco sempre la sede, è normale sia così oppure bisogna utilizzare una particolare tecnica?

Alpha63: "La sede va pulita e l'innesco va affondato finché arriva in battuta. Ed è sempre qualche decimo rientrato rispetto al fondello".

Ciccio49: "L'inconveniente più frequente creato da un innesco sporgente è la mancata accensione alla prima percussione, seguito da quello più raro nelle corte dell'esplosione del colpo alla battuta di chiusura. NON cercare MAI di affondare correttamente un innesco sporgente a cartuccia completa! Meglio utilizzare il colpo facendolo partire con percussioni successive o scaricare il tutto con il martello cinetico e ripetere la procedura di ricarica. Su armi a rotazione ci può essere un ostacolo alla rotazione del tamburo".

Matrici in acciaio

Ranger.78: "Le matrici in acciaio, invece di quelle al carburo di tungsteno richiedono in più la lubrificazione?".

Monteaspro: "tutti i bossoli a bottiglia devono essere lubrificati, indipendentemente dalla qualità del dies, mentre per i bossoli arma corta no".

Ranger.78: "9x21 matrici Lee, quelle ultime specifiche per 9x21, però sono in acciaio, ecco la mia domanda".

Monteaspro: "niente case lube, per il 9x21 al max se vuoi con un cotton fioc passi un po' di lube nel interno del sizing die, i miei dopo 20 anni l'interno si è arrugginito ma vanno alla grande".

Pino45: "Forse puoi anche usarli senza lubrificare... ma quel die nuovo specifico per il 9x21 essendo in acciaio, senza anello in carbide è meglio lubrificarlo, può rigare il bossolo o peggio rimanere piantato nel die".

FilippoMo: "Anche se le matrici in carburo non richiedono obbligatoriamente



700[®] ADL TACTICAL



Distributore:



• Torino

mail@paganini.it • www.paganini.it •  paganini.it

Per i migliori risultati si consiglia l'impiego
dei cannocchiali da tiro **LEUPOLD**

(*) Prezzo suggerito al pubblico, iva inclusa, salvo v

te il lubrificante, abbiamo riscontrato che l'uso del lubrificante rende l'operazione di ricalibrare il bossolo molto facilitata. Caricando per esempio il .44 magnum diventava molto meno stancante lubrificare i bossoli".

Duxino: "In presse progressive è quasi d'obbligo, personalmente lubrifico anche se uso quelli al carbide, meno sforzo".

Otturatore a spirale

Cisco60: "Leggendo la presentazione della carabina Savage 110 ed osservandone l'immagine, ho scoperto l'esistenza di otturatori scanalati da più spirali. Mi sono documentato e sul sito Bignami, abbozzano le peculiarità di tale lavorazione. Alleggerimento ed "espulsione dello sporco". Nel primo caso, non ho compreso la necessità di alleggerire di alcuni grammi tale elemento ma ciò che mi ha maggiormente incuriosito e stupito, è la seconda motivazione. Immagino sia più che altro un'esigenza riscontrata tra i cacciatori. Potreste approfondire un po' di più, l'argomento?".

Mk1: "Funzionano anche se parallele all'azione... Praticamente lasciano lo spazio all'eventuale sporco(sabbia o fango) che altrimenti bloccherebbe le guide di scorrimento dell'otturatore, servono anche per "spezzare" l'eventuale formazione di ghiaccio, inoltre sono belle a vedersi... il principio è lo stesso dell'attrezzo che si usa per pulire i filetti degli strozzatori, quella specie di vite interrotta da una parte".

Dibiro: "Concordo. Gli otturatori dei Weatherby, Vanguard escluso, hanno solchi longitudinali (dritti, per capirci). Servono anche a dimostrare la cura che il fabbricante ha per i dettagli".

Cisco60: "Ho capito, grazie. Anche nella meccanica in generale si fanno i "tagli" trasversalmente alla filettatura, per lo stesso motivo. Ad esempio, i dadi dei mozi nelle automobili un po' datate. Quelli che hanno il coperchietto, tanto per intenderci. Adesso, me li faccio fare nell'otturatore della mia Norinco; così non potrete più dire che non sia curata nelle rifiniture".

.22 short

Bundesliga: "Come mai per molti anni si sparava con armi in .22 short nelle competizioni internazionali? È più preciso del .22 lr? Sparandolo in armi in .22 lr perde qualcosa in precisione o no?"

Alex39: "Il .22 short si usava per la pistola automatica, specialità olimpica, allora come ora, 5 colpi in 8", 6" 4", su cinque bersagli girevoli, ora nelle maggiori competizioni, elettronici. Poi i produttori, data la poca richiesta, i tiratori agonisti di Pa erano e sono una minoranza, cominciarono a far scarseggiare i lotti ed a aumentare i prezzi. A questo punto la Issf tagliò corto, anche perché i punteggi erano a livello altissimo, introducendo nella specialità il .22 lr e limitando le caratteristiche delle pistole. Il .22 short che ha una palla di 1,4-1,6 g, con la sua bassa velocità, 200-220 m/sec fino a 25 metri regge, oltre sente troppo il vento".

IlLonfo: "Ho passato intere giornate a consumare .22 short in lento mirato con una High Standard Olympic, con la quale tuttora continuo, nonostante sia sempre più dura reperire qualche scatola. Divertente perché è un po' a cavallo tra la .22 lr e l'aria compressa. Precisa, non stanca, io la valuto una cartuccia da meditazione. Ho provato una volta a utilizzarla per il suo scopo originario, con le sagome girevoli. Non faceva per me, così come non lo fa il Tiro dinamico. Gran bella cartuccetta. Per rispondere alla tua prima domanda, era utilizzata appunto per la specialità di Pa (pistola automatica), nel cosiddetto tiro rapido, per lo scarso rinculo e rilevamento. I bersagli erano molto più grandi della Pistola standard, ed erano montati su tabelloni girevoli, che li tenevano esposti per il tempo prestabilito: 5 serie in 8, 6 e 4 secondi l'una, come ha detto Alex giustamente. Gran consumo di munizioni, necessità di personale dedicato alla gestione dei bersagli anche per il solo allenamento, e alla fine i soliti 4 amici in pedana".

AFFIDABILITÀ E PRECISIONE SENZA CONFRONTI

EURO 895*

Cal. .223 Rem. • 6,5 Creedmoor • .308 Win.

Canna pesante bottonata in acciaio al carbonio brunita lunghezza cm 61 (cal. .223 R. e 6,5 Cr.) e cm 51 (cal. .308 W.)
Volata filettata con ghiera coprifleto (diametro mm 20.8) • Calciatura ventilata in sintetico con calciolo in gomma, inserti antiscivolo e finitura FDE (Flat Dark Earth) • Scatto "X-Mark Pro Adjustable" regolabile esternamente da gr a 2.300 a 1.150



Remington

This is Remington Country.